



# CITTÀ DI CARBONIA

PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS

---

## MUSEO ARCHEOLOGICO VILLA SULCIS

### Il Nuraghe Sirai di Carbonia

#### a. Il quadro istituzionale e il modello del Nuraghe Sirai

Il cantiere di scavo del Nuraghe Sirai (avviato nel 1999) è incardinato all'interno di un Sistema Museale Cittadino (SI.Mu.C) ormai consolidato (Museo Archeologico Villa Sulcis e Parco di Monte Sirai-Nuraghe Sirai, Parco urbano di Cannas di Sotto, Ciam) e nell'ambito di una concessione di ricerca affidata dal Mibact (dal 2007 ad oggi) allo stesso Comune di Carbonia attraverso il Museo Villa Sulcis. La collaborazione fra il Comune e l'Ati Ifras, rafforzata negli ultimi anni da un Protocollo d'intesa con la Soprintendenza Archeologia della Sardegna, ha consentito, attraverso una attività formativa del personale mirata alle esigenze del cantiere e agli attuali indirizzi del Mibact (in materia di indagini archeologiche e di conservazione dei Beni Culturali), di costituire una catena lavorativa virtuosa che copre l'intera filiera della ricerca e della valorizzazione dei Beni Culturali. Nel contempo, quindi, il Nuraghe Sirai è diventato un fulcro di acquisizione di competenza nelle attività lavorative (nello scavo, nella documentazione e nel restauro conservativo) e di risultati ben visibili a tutti sia nella ricerca archeologica che nella valorizzazione di un sito da mettere a disposizione della Comunità.

Attualmente nel cantiere lavorano due squadre di lavoratori, impiegati rispettivamente nelle operazioni di scavo e restauro conservativo del sito (operatori di scavo), nel rilievo archeologico e nel disegno dei materiali archeologici (squadra dei rilevatori). Il personale (circa 20 persone), costituito unicamente da dipendenti Ifras, è stato formato dalla stessa Azienda (su progetto formativo della direzione dello scavo) ed è diretto dalla stessa direzione del Sistema museale della città, in collaborazione con studiosi che prestano la loro consulenza all'Ifras. I lavoratori, a seguito della esperienza a volte più che decennale nel sito e alla piena formazione professionale, sono dotati inoltre di una forte motivazione che deriva dalla consapevolezza di costruire qualcosa di grande, importante e innovativo per la loro comunità.

#### b. I risultati del Nuraghe

I risultati degli scavi e degli studi sul Nuraghe Sirai sono stati sistematicamente pubblicati su riviste scientifiche, ma sono ormai apprezzabili anche agli occhi dei visitatori.

Dopo circa 15 anni di ricerche sulla fortezza e dopo appena due stagioni sul complesso polilobato, il sito risulta ormai in luce per un ampio settore dell'abitato, mentre del nuraghe vero e proprio si può apprezzare una parte consistente degli elevati. L'insediamento si è rivelato, negli anni, di eccezionale interesse per la conoscenza della presenza fenicia in

Sardegna e dell'ultima fase della civiltà nuragica; si tratta, nei fatti, dell'unico caso in cui la continuità della ricerca e degli studi ha garantito le prove e la documentazione di una concreta integrazione delle popolazioni di origine orientale (i fenici) e delle comunità nuragiche in una comunità mista sardo-nuragica, a cui si deve una fase culturale originale (VIII-VI sec.a.C) di particolare interesse, legata all'urbanizzazione e all'organizzazione produttiva del territorio. Unico insediamento cinto da possenti fortificazioni di tipo orientale e di forte vocazione produttiva, è un sito di grande specializzazione (produzione del vetro, dei metalli, delle pelli, della ceramica) con caratteristiche inedite e originali, dovute alla fusione delle due culture di origine, che si possono apprezzare nelle nuove architetture e nelle altre forme della cultura materiale, come la produzione ceramica, nonché nelle nuove tecnologie produttive.

L'unicità dell'insediamento è stata riconosciuta nel 2012 anche dall'Accademia Nazionale dei Lincei, che gli ha riservato una presentazione a cura del Socio Prof. Mario Torelli.

Il nuraghe, (il primo ad essere scavato nel territorio di Carbonia), è inglobato al centro della fortezza; di planimetria complessa (almeno 5 torri), mostra un'imponenza e uno stato di conservazione eccezionali. Attualmente il sito è aperto al pubblico unicamente durante manifestazioni come Monumenti Aperti o le Giornate Europee del Patrimonio, nelle quali il percorso di visita include il circuito delle fortificazioni, compresa la porta pedonale; l'area sacra con l'adiacente officina del vetro, l'*atelier* per la concia delle pelli, mentre il complesso nuragico, per ora visibile dall'esterno, si apprezza con le imponenti torri unite da una cortina muraria continua che impiega blocchi anche di grandi e grandissime dimensioni.

### c. Prospettive per il Parco e per la Città

Lo scavo del Nuraghe Sirai è sempre stato pianificato in ordine al raggiungimento di due obiettivi, quello più puramente scientifico dell'indagine archeologica e quello della valorizzazione del monumento in funzione della più ampia fruizione per i visitatori; anche per questo motivo ogni campagna di scavo ha previsto le indagini in superficie per grandi aree. Questa impostazione ha consentito di avere a disposizione, in un arco di tempo relativamente breve, un sito "pronto" per essere aperto al pubblico e adeguato alle visite guidate dalle tematiche più disparate. Il Comune di Carbonia ha realizzato per il sito un Progetto preliminare di un parco tematico, il *Parco Sardo Fenicio del Nuraghe Sirai* che dovrà legarsi al più ampio Parco Archeologico di Monte Sirai-Nuraghe Sirai, a sua volta già incluso nell'insieme più ampio del citato Sistema Museale Cittadino.

*Presso il Nuraghe Sirai si intende cioè realizzare, con una formula innovativa, un nuovo polo di interesse, vale a dire il primo Parco archeologico e ricreativo (un "ludoparco tematico"), finora mai realizzato, col valore aggiunto della sua integrazione all'interno di un ambito di ricerca di eccezionale importanza. In seguito alle indagini archeologiche e geologiche sul laghetto contermina alla fortezza, si prevede di procedere con la progettazione dei lavori di allargamento e impermeabilizzazione del bacino naturale per il ripristino dell'originario laghetto, con l'adattamento dei lunghi riporti di pietre a formare due imbarcaderi per le piccole imbarcazioni (copie di modelli nuragici e fenici), sulle quali i visitatori potranno godere di una inedita visita al sito. Si intende inoltre realizzare un settore sperimentale-didattico: un'area dedicata a laboratori di archeologia sperimentale (costruzione di abitazioni, riproduzione di attività artigianali della fortezza come tornii e forni per la ceramica, fusione dei metalli e del vetro) fino a riprodurre, in prospettiva, un intero settore dell'insediamento; infine sono stati previsti interventi di collegamento fra i siti del Parco di Monte Sirai- Nuraghe Sirai (villa romana, strada romana e naturalmente i numerosi siti del pianoro di Monte Sirai) attraverso sentieri segnalati e valorizzati, percorribili a piedi e in bicicletta.*

I primi interventi previsti in Progetto, relativi alle indagini preliminari alle opere di ripristino dell'ambiente naturale originario e alla sua valorizzazione, sono stati finanziati da una prima tranche di contributi erogati dalla Fondazione Sardegna (già Fondazione Banco di Sardegna), mentre per la realizzazione vera e propria del Parco, oltre alla prosecuzione degli scavi sarà necessario l'impegno di investimenti di maggiore entità.

In prospettiva, dunque, la città potrebbe avere un polo di attrazione turistica contestualmente ad un polo di ricerca che potrebbe avere un ulteriore grande sviluppo per la convergenza di molteplici interessi da parte degli studiosi e per la possibilità della formazione degli studenti di archeologia. Il sito sarebbe perciò

un'area di apprendimento sulle culture antiche e nel contempo di svago e godimento del paesaggio naturale e archeologico, anche perché prossimo e facilmente collegabile al polo museale della Grande Miniera di Serbariu e del PAS.

Carbonia 20 giugno 2016

Il direttore del settore storico archeologico del  
Sistema Museale di Carbonia e degli scavi del Nuraghe Sirai

Carla Perra

## **SCHEDA DELL'INSEDIAMENTO**

### **La Fortezza. Sintesi degli scavi e dell'interpretazione (1999-2015)**

La fortezza (625- 550 a. C. ca), situata a 2 km a O della città di Carbonia (CI), ad un km. a S di Monte Sirai, sorge ai piedi del Nuraghe Sirai e domina da valle il nodo strategico fra il tronco settentrionale e quello meridionale della Via Sulcitana, controllato dall'alto dallo stesso centro di Monte Sirai. La sua estensione presunta, di circa un ettaro e mezzo, è stata indagata prevalentemente in due settori; in quello nord-orientale (Settore B), è stato messo in luce soprattutto il sistema fortificato ed alcuni isolati interni, mentre quello occidentale (Settore A), si trova alle spalle dell'unica porta finora scoperta; nel complesso è ormai in evidenza una significativa frazione dell'abitato interno. L'impianto della fortezza, collocabile nell'ultimo quarto del VII sec. a.C., si sovrappone a un villaggio nuragico la cui fondazione, secondo i rinvenimenti di superficie, potrebbe risalire al Bronzo Finale locale. Il sistema fortificato, infatti, si compone di terrapieni realizzati in appoggio ad una muraglia di andamento ellittico, che probabilmente cingeva il villaggio, escludendo apparentemente il quadrilobo del Sirai. I terrapieni sono composti a loro volta di camere cieche delimitate da muri perpendicolari alla più antica muraglia e alla linea perimetrale esterna, caratterizzata da una declinazione locale della muratura

orientale a telaio, nella quale i pilastri sono sostituiti da ortostati adiacenti l'uno all'altro e gli intervalli, angusti e irregolari, sono colmati da pietrame minuto e malta. Questa struttura, coronata da blocchi sbazzati orizzontali, costituiva solo lo zoccolo di una costruzione i cui elevati in crudo sono testimoniati da un deposito da crollo e successivo dilavamento che copre l'intero insediamento. Dalla campagna di scavo del 2012 è emerso che tale sistema, che evidentemente aveva qualche difetto strutturale, fu modificato - entro un intervallo di tempo ancora non precisabile - con un rifascio del perimetro ad ortostati con una muraglia di contenimento, in fase con un camminamento interno alle fortificazioni, largo 2,70 m. in media e delimitato da una terza muraglia, della quale si è evidenziata una garitta, una torretta ed un probabile vano scala.

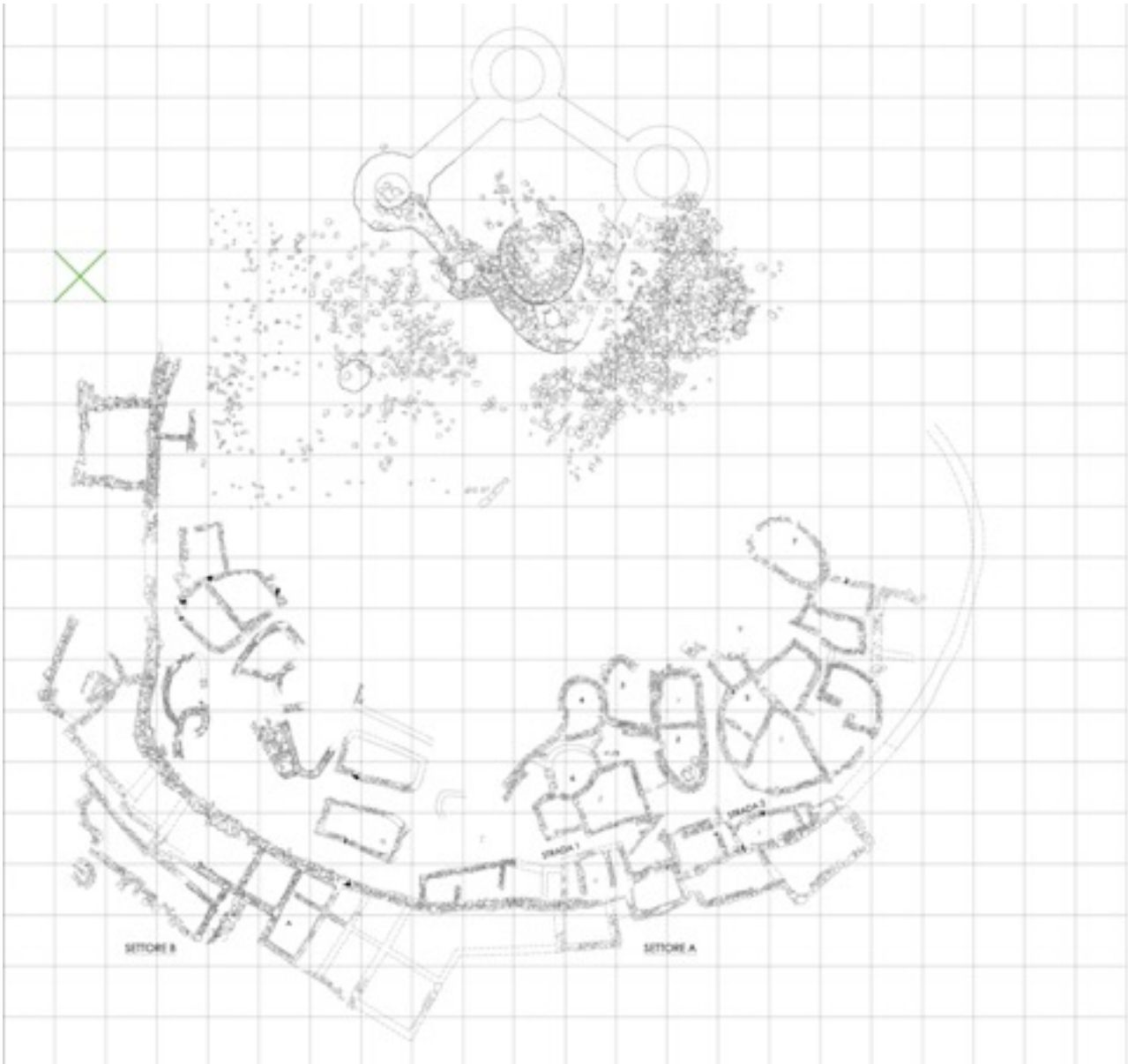
Entrambi i settori dell'insediamento interno alla fortezza (Settore A e Settore B) hanno restituito due grandi fasi edilizie che riguardano sia le fortificazioni che l'abitato: la prima si data alla fondazione della fortezza, fra l'ultimo quarto del VII e i primi decenni del VI sec. a.C., la seconda è collocabile entro la prima metà del VI secolo a.C. La prima fase vede la fondazione dei terrapieni e della porta pedonale e la prima frequentazione dell'area abitativa (compreso l'isolato  $\kappa$ ); durante la seconda si assiste all'inserimento, fra i terrapieni, di un edificio a vani longitudinali adiacenti, con probabile funzione di magazzino fortificato, all'obliterazione della porta pedonale e alla seconda fase di frequentazione dell'abitato (testimoniata per ora da tutte le aree scavate); alle spalle del magazzino un intero quadrante è caratterizzato da un tessuto relativamente regolare, impostato su assi ortogonali e moduli planimetrici rettangolari separati da stradelli paralleli (isolato  $\eta$ ), il cui orientamento sembra raccordarsi con l'edificio a vani longitudinali. Ad Est la struttura del villaggio appare maggiormente conservativa rispetto alla tradizione nuragica dell'Età del Ferro, mentre ad Ovest si trovano blocchi di costruzioni di grande complessità, dovuta alla compresenza di isolati di tradizione nuragica - con moduli soprattutto circolari ed ellittici - e isolati composti di vani quadrangolari, compresi in un disegno di organizzazione unitaria. Sia a Nord-Est (isolato  $\lambda$ ) che a Nord-Ovest (isolato  $\delta$ ) si trovano poi isolati che includono cortili, non necessariamente in posizione centrale (come nel Ferro I). Nonostante la complessità dell'organizzazione interna si possono riconoscere alcuni tratti generali che riguardano la topografia interna. Intanto si segnala la disposizione a terrazze imposta dalla conformazione della collinetta su cui sorge l'insediamento, che potrebbe far presagire una disposizione a fasce concentriche dei *quartieri*; il perimetro curvilineo delle fortificazioni, poi, ha di fatto imposto la presenza di un quartiere più esterno (quartiere  $\alpha$ ), appoggiato alla muraglia nuragica, composto da sequenze di vani affiancati aperti su una strada anulare (*Strada 1*, *strada 2*) alla quale è rivolta anche la seconda fascia di isolati. È rilevante infine quanto evidenziato dalle ultime campagne di scavo, e cioè che le costruzioni composte di due grandi vani di planimetria retto-curvilinea, come l'isolato  $\kappa$ , non sono residui del periodo precedente ma sono stati edificati contemporaneamente alle fortificazioni e alla prima fase dell'insediamento sardo-fenicio.



Nuraghe Sirai. Il complesso polilobato, ottobre 2015



Nuraghe Sirai. La fortezza ai piedi del complesso, all'avvio delle indagini del 2014



Nuraghe Sirai. Planimetria generale, aggiornata a dicembre 2015.